

# BILANCIO SOCIALE 2019

L'Associazione Cascina Verde nasce nel 1974 ad opera di un missionario della Congregazione di S.Vincenzo che raccoglie attorno a sé un piccolo nucleo di persone: una suora delle Figlie della Carità di S.Vincenzo, un rappresentante della Benefica Ambrosiana la quale generosamente finanzia l'iniziativa acquistando la prima sede, un farmacologo di fama internazionale e sua moglie psichiatra da anni impegnati come veri e propri pionieri nel recupero dei tossicodipendenti..

Sin dalla sua nascita, Cascina Verde affronta il problema della tossicodipendenza con la convinzione che all'origine di ogni scelta di dipendenza esista un profondo malessere psichico, così come dimostravano gli studi condotti in quegli anni in USA, e che tale malessere non può essere superato con la semplice vita comunitaria ma richiede un supporto psicologico che affronti il problema alla radice. Per questo, fin dall'inizio affianca alle attività di gestione della vita comunitaria e a quella lavorativa, un **programma psicoterapeutico** costituito da riunioni plurisettimanali di gruppo, condotte da psichiatri e psicologi.

La sede per questa comunità terapeutica era una cascina abbandonata alla periferia di Milano con un grande spazio verde attorno, che verrà in seguito sistemata, attrezzata con serre per la floricoltura e laboratori per le attività lavorative e un campo da calcetto per le attività sportive.

Nel corso degli anni Cascina Verde ha continuato ad espandere le sue attività cercando sempre di rispondere alle esigenze che il mondo della tossicodipendenza via via poneva, grazie ad uno staff di specialisti medici, psichiatri e psicologi e alla disponibilità della Fondazione "La Benefica Ambrosiana" che gratuitamente ha concesso l'uso di altri stabili.

## 1. Mission

L'Associazione Cascina Verde Spes ONLUS ha per scopo quello di svolgere in modo organizzato e senza fine di lucro attività di prevenzione, assistenza, cura, riabilitazione e reinserimento di persone che abusano o sono dipendenti da droghe, alcool, psicofarmaci, anche in comorbilità psichiatrica.

Il mandato principale delle strutture di Cascina Verde è quello di essere un luogo di accoglienza e di condivisione del bisogno in un clima di rispetto dell'individuo e della sua libertà e di valorizzazione della sua autonomia e responsabilità, mantenendo sempre l'impronta data dai suoi fondatori di un approccio scientifico ai problemi e di una gestione delle risorse umane, sia dipendenti che ospiti, in linea con i principi cristiani, così come voluto da S. Vincenzo de Paoli.

## 2. Principi generali

La politica dell'Associazione, coerentemente con la missione sopra annunciata, ha come principio ispiratore la qualità dei servizi per garantire la soddisfazione dei propri stakeholders che sono : gli utenti, le ASSST con cui lavoriamo nonché i soci e i benefattori. Inoltre deve perseguire la motivazione di coloro che operano nelle sue strutture: dipendenti e consulenti con laurea nelle scienze educativa, infermieristica e psicologica, in medicina, psicoterapia e psichiatria.

Il campo di azione specifico dell'Associazione è la gestione e l'organizzazione di strutture residenziali e ambulatoriali dedicate alla cura di persone affette da dipendenza o abuso da sostanze psicotrope e/o da alcol, con particolare attenzione alla cura dei disturbi psichici correlati. I vari servizi sono declinati attraverso il rispetto e la pratica dell'imparzialità, l'informazione, la partecipazione, l'efficienza, l'efficacia, la continuità, la personalizzazione e l'accessibilità. La qualità dei servizi è giudicata attraverso il controllo del clima, di possibili episodi di violenza e soprattutto con la valutazione periodica del percorso formativo attuato sulla base di progetti individuali

L'Associazione svolge i suoi compiti nel quadro degli orientamenti espressi dalle leggi regionali della Lombardia, è ente giuridico riconosciuto della Regione e dal 2000 riconosciuta come ONLUS.

## 3. Articolazione delle responsabilità gestionali

L'Associazione è gestita tramite :

- **Assemblea dei Soci** con la responsabilità di definire il programma sociale dell'associazione, nominare le cariche sociali e approvare i bilanci annuali;
- **Consiglio Direttivo** (Elisabetta Riva Vice Presidente – Germanio Spreafico Tesoriere – Stefania Riva – Fabrizia Cova Villoresi – Claudio Sala – Franco Nava – Pietro Jacini) con tutti i poteri di normale e straordinaria amministrazione, incluso la nomina di consulenti scientifici;

- **Presidente del Consiglio**, (Francesco Strada) con la rappresentanza legale dell'Associazione e, in accordo con le delibere del Consiglio, con pieni poteri per la gestione ordinaria dell'associazione. Il Presidente è affiancato da un Vice-Presidente e da un Tesoriere, formalmente eletti.
- **Collegio dei Revisori dei Conti** (Filippo Bellavite Presidente – Carlo Bertola Giuseppe Laudato) con il compito di controllo dell'attività economica dell'associazione e di formulazione di pareri di natura economica e finanziaria.
- **Comitato organizzativo** con il compito di uniformare gli obiettivi strategici sulla qualità dell'offerta dei Servizi dell'Associazione, di confrontarsi sugli interventi terapeutici adottati per migliorarne l'efficacia e analizzare importanti problematiche.  
Al Comitato che si riunisce a cadenza mensile, partecipano Presidente e vice Presidente, i Responsabili di tutti i Servizi, una psichiatra, il Responsabile Scientifico e il Responsabile del Personale.
- **Responsabile Scientifico** (Francesca Farina), con compiti di ricerca, indirizzo e formazione continua
- **Responsabile del Personale e del Filtro di ingresso** (Claudia Povoleri)
- **Responsabili di Comunità** (Carlo Mariani per la comunità di Olgettina – Francesco Aliverti per quella di Azzate)
- **Responsabili di Appartamento** (Elena Ravazzi per Gallarate, Fabio Preziati per Vimodrone e Serafino Tutino per Milano Via Agnesi)  
affiancati da educatori professionali, operatori, psichiatri, psicologi e terapeuti e, dove possibile, volontari

**Soci e consiglieri, Presidente e Vice-Presidente inclusi, sono volontari** e svolgono la loro attività gratuitamente.

L'Associazione si è dotata di un **Codice Etico** approvato dal Consiglio Direttivo e di un **Organismo di Vigilanza** (dr. Carlo Bertola Presidente e dr. Filippo Bellavite) con relativo **modello di organizzazione e controllo per il rispetto di quanto prescritto dalla legge 2001 n. 231**. L'ODV monitora l'efficacia delle procedure interne e sistema di procure ma ha anche la responsabilità di verificare la legittimità dell'azione, l'adeguamento dell'azione agli standard stabiliti dalle leggi statali e regionali, il rispetto dello scopo statutario circa le attività di interesse generale di cui all'art. 5 della legge Terzo Settore 117/2017 e l'approvazione del Bilancio Sociale. Riporta annualmente i risultati della sua attività di vigilanza e controllo al Consiglio Direttivo.

#### **4. Obiettivi e Risultati delle attività istituzionali nel 2019**

**a).** Anche nel 2019 l'Associazione ha operato con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva, delle attività di interesse generale previste dallo statuto. In particolare ha svolto : interventi e servizi sociali – prestazioni socio-sanitarie - attività culturali di interesse sociale con finalità educativa – attività di carattere residenziale e alloggi sociali, tutte attività di interesse generale riconosciute dal Decreto Legge 117/2017 del Terzo Settore e riportate nell'art. 5 rispettivamente alle lettere a, c, d e q.

**b)** Nel 2019 le 2 comunità residenziali terapeutico riabilitative e i 3 appartamenti per il reinserimento hanno avuto una presenza media di 42 utenti con problemi di dipendenza oltre a 5 utenti in convenzione con l'Ospedale Fatebenefratelli. Durante l'anno sono stati presi in carico 61 nuovi utenti, tutti **tossicodipendenti con problemi psichiatrici più o meno gravi**. Nello stesso periodo hanno terminato positivamente il proprio percorso 9 utenti.

#### **c). Le Comunità**

La **Comunità di Olgettina** ha continuato a dedicarsi sempre più a ospiti giovani fra i 18 e i 22 anni e in particolare a donne. Si tratta di due utenze particolarmente difficili da gestire e trattare e per questo molte comunità non se ne fanno carico. Difficili non solo perché giovani o donne ma soprattutto perché la sostanza di abuso predominante è la cocaina che crea disinteresse verso forme di vita più naturali. Per questo lo staff di Cascina Verde ha iniziato a sperimentare nuove forme di intervento terapeutico e di occupazione per raggiungere un miglior coinvolgimento ma ha dovuto registrare una importante riduzione della presenza media in comunità. Nell'ultimo trimestre del 2018 e nel primo del 2019 erano presenti in comunità solo 15 utenti. Col nuovo responsabile Carlo Mariani, è stato cambiato il metodo di inserimento, facendo partecipare 5 utenti per volta a 3 gruppi di sostegno psicologico per creare un minimo di relazioni fra di loro e evitare o perlomeno ridurre la forte situazione di disagio nel primo periodo di ambientamento dopo l'ingresso in comunità. È stato anche rinnovato il gruppo di consulenti esterni finalizzandolo a questa nuova tipologia di utenza. E sono cambiate le attività in comunità perché non più adeguate, in particolare programmando ogni 15 giorni gite in montagna per mutuare i vantaggi della cosiddetta "montagnaterapia". Per quanto riguarda le donne si sono avviate attività specifiche a loro più congeniali (shopping, visita a musei, ecc.). Questi provvedimenti hanno consentito di saturare sempre più la comunità con presenze in continuo aumento fino a raggiungere una media di 28 utenti negli ultimi due mesi del 2019. Purtroppo la situazione economica non ha potuto accompagnare il miglioramento dell'attività perché, non avendo raggiunto nei 2 anni passati il livello di occupazione previsto dal budget regionale a causa del cambiamento dell'utenza, il budget per il 2019 era stato ridotto. L'Ats di Milano Città Metropolitana nonostante avesse apprezzato e

addirittura sollecitato l'impegno a ringiovanire sostanzialmente l'utenza non ha potuto riconoscere alcun adeguamento economico a compensazione dell'esubero di produzione rispetto alle sue previsioni, per cui la comunità di Via Olgettina chiude il bilancio con **perdita** di circa **60.000€**.

**La Comunità di Azzate, insieme all'Appartamento di Gallarate** non ha mutato il proprio target concentrandosi su una utenza più anziana e più disponibile ad apprezzare la qualità dei buoni servizi offerti, per cui nel 2019 ha sempre saturato i posti disponibili chiudendo l'anno con un **splafonamento** di circa **50.000€** rispetto al budget ricevuto. L'Ats Insubria ha apprezzato l'attività e concesso la possibilità di fatturare praticamente tutto l'esubero, contribuendo in tal modo a compensare in gran parte il deficit generato dalla comunità di Olgettina.

#### **d). Gli Appartamenti.**

##### **Appartamenti di Vimodrone**

All'interno dell'appartamento di via XI Febbraio sono stati ospitati 6 pazienti, 4 uomini e 2 donne.

Nello specifico, il paziente L.R. si è sperimentato dal punto di vista lavorativo presso varie aziende meccaniche. Nonostante la facilità nel trovare soluzioni lavorative non è riuscito a mantenere per un lungo periodo di tempo l'attività adducendo difficoltà nei trasporti piuttosto che ammettere i propri limiti.

L'utente si è dimesso quando gli è stato chiesto di effettuare l'esame delle urine a sorpresa.

Il paziente L.F. proveniente da un percorso comunitario ha faticato fin da subito ad accettare il trasferimento nella nuova struttura mostrando scarsa motivazione al percorso. Quando la madre si è resa disponibile a pagare un affitto questo ha portato l'utente alle dimissioni.

Il paziente L.A. anche lui proveniente da un pregresso percorso comunitario lavora con continuità come addetto alle pulizie con un contratto a tempo indeterminato presso una palestra. Viene affiancato nella gestione economica e sostenuto durante i momenti di maggior difficoltà. In accordo con i servizi invianti si è deciso di fargli un trattamento con Etilox per limitare l'abuso alcolico che finalmente pare essere cessato. E' stato sostenuto nella gestione di un lutto familiare e della conseguente gestione delle relazioni con i fratelli.

Il paziente J.U. proveniente dal percorso comunitario di Cascina Verde è stato affiancato nella ricerca lavorativa che ha portato all'attivazione di una borsa lavoro presso una multinazionale di orologeria con contratto part time. Non vi sono state ricadute nelle condotte di abuso ed è stato sostenuto nella gestione di una relazione sentimentale stabile. Rispetto alla gestione economica visto il buon andamento, in accordo con il suo amministratore di sostegno, è stato dimesso ma con l'accompagnamento per una piena autonomia abitativa assieme alla fidanzata.

La paziente M.D. proveniente da percorso comunitario di Cascina Verde ha intrapreso attività di tirocinio lavorativo per le serre dell'associazione con un'azienda esterna, attività che segue in maniera regolare, con costanza e responsabilità. Considerato che frequenta gruppi di giocatori anonimi e attività ludiche e di passatempo presso associazioni del territorio, preoccupati per possibili complicazioni dovute al gioco d'azzardo patologico, è stato attivato, in accordo con i servizi invianti e la stessa utente, l'amministratore di sostegno.

La paziente S.M. proveniente direttamente dal territorio è stata affiancata nella ricerca lavorativa e oggi lavora stabilmente presso scuole del territorio. Problematica è la sua convivenza col compagno utilizzatore abituale.

##### **Appartamento di Via Agnesi a Milano**

Il Progetto Clessidra, in collaborazione con la Psichiatria dell'ASST Fatebenefratelli-Sacco, si è svolto seguendo i buoni risultati degli anni precedenti.

All'interno dell'appartamento di via Agnesi, nel progetto Clessidra, sono stati ospitati 5 pazienti, 2 uomini e 3 donne, che hanno proseguito il percorso già avviato nell'anno/negli anni precedente/i.

Nello specifico, la paziente G.M. ha avviato un'attività di tirocinio presso una cooperativa e ci siamo occupati con lei della gestione finanziaria complessa che deve affrontare, in rete con i servizi e con la sua rete naturale, con buoni esiti dal punto di vista sociale e clinico.

La paziente A.S. ha avviato una attività lavorativa come dipendente di una grande azienda internazionale. Dopo un primo di prova e formazione oggi è stata confermata.. Si è lavorato molto anche sulle relazioni con la famiglia e i figli, in rete con i servizi che la seguono.

La paziente D.P. continua la sua attività lavorativa full time con contratto a tempo indeterminato. Come per A.S., la situazione clinica rimane stabile.

Simile è la situazione del paziente D.D.P. che ha anche esplorato maggiormente, oltre a mantenere l'attività lavorativa, la possibilità di una dimissione concordata con il CPS di riferimento, per andare a vivere in una casa popolare seguendo un percorso di inserimento graduale.

Infine, per il paziente G.V. è stata effettuata una valutazione di fattibilità realistica rispetto alla sua autonomia abitativa, che ad oggi appare piuttosto difficile da raggiungere per motivi clinici, ed è in atto una valutazione con il servizio inviante su come orientare il progetto.

Nel complesso, i 5 posti disponibili sono stati occupati al 99%. L'equipe degli operatori è rimasta invariata lavorando secondo una metodologia ormai consolidata che consente di ottenere stabilità e i buoni esiti sopracitati.

Come negli anni passati, gli utenti sono stati coinvolti in progetti di collaborazione con gli altri appartamenti del progetto Clessidra e con servizi e associazioni, in un'ottica di rete che caratterizza la salute mentale e mira al benessere dei pazienti sia per quanto riguarda l'aspetto sanitario sia per quello sociale.

Nel complesso, si valuta che il 2020 potrebbe essere l'anno delle dimissioni di almeno uno di questi cinque pazienti, verso una maggiore autonomia, sostenuta da un lavoro di rete che consenta al paziente di progredire in ottica di recovery.

#### **e). Sostegno alle famiglie degli utenti**

Nell'anno 2019 Cascina Verde ha assistito **45 le famiglie in 182 incontri** individuali, con frequenza mensile, tenuti da una psicoterapeuta nel **Centro Agnesi** a Milano e nella comunità di **Azzate**. Si è confermata l'esperienza del passato che dimostra come sia fondamentale accompagnare l'intervento riabilitativo di un tossicomane con un sostegno psicologico ed educativo ai familiari per promuoverne la crescita personale. Questa situazione è ancor più evidente per i giovanissimi utenti entrati in Olgettina dove risulta chiara la dipendenza psicologica dai genitori, nonostante una lunga storia di rotture e mancanza di rispetto. La famiglia finisce per essere quasi sempre l'unica risorsa esistente anche se purtroppo non è quasi mai preparata a risolvere da sola le varie problematiche conseguenti.

Il solo **costo** della specialista per l'assistenza alle famiglie, non considerato nelle rette regionali, è stato pari a circa **23.702 €**.

#### **f). Il Personale**

Per la **gestione** delle varie attività l'Associazione ha dato lavoro a **28 dipendenti** (20 educatori, 3 impiegate, 3 operatori e 2 cuoche) oltre a **21 consulenti specialisti** ( psichiatri, psicologi, psicoterapeuti, infermieri e arteterapeuti) Questo personale è stato affiancato da un gruppo di 20 volontari, che seguono i laboratori produttivi di floricoltura, legatoria e cartonaggio, il giardinaggio ecologico ad Azzate, ma anche la manutenzione delle strutture, la gestione amministrativa e del personale dell'Associazione.

Il **costo** per il personale, dipendente e i consulenti specialisti, è stato pari a **1.000.217€**.

I dipendenti sono tutti assunti a tempo indeterminato con contratto UNEBA dopo un periodo a tempo determinato di 6 mesi/1 anno considerato come prova. Inoltre, dopo qualche anno, usufruiscono di livelli salariali superiori ai minimi contrattuali. Per questo partecipano allo spirito costruttivo dell'associazione, condizione necessaria per un proficuo svolgimento di un servizio professionalmente difficile ed impegnativo.

**g).** La qualità della gestione dei servizi di cui sopra, specie nei modi e nello spirito, è consentita soprattutto grazie alle **donazioni e liberalità**, ottenute da amici e benefattori che nel 2019 sono state pari a **30.954 €**. Queste donazioni consentono di sostenere i costi delle attività non compensate dalla rette regionali ma molto efficaci per assicurare una buona qualità del servizio offerto e per consentire sperimentazioni innovative in funzione delle nuove realtà.

Purtroppo è sempre più difficile ottenere donazioni perché sorgono in continuità iniziative socio assistenziali che con la loro novità e peculiarità "colpiscono più direttamente il cuore". Il target della nostra utenza non è fra quelli che "commuovano" le persone ma noi pensiamo che dedicarsi in particolare a recuperare i giovani è importante per il futuro del nostro paese.

Per questo dobbiamo continuare a offrire un servizio di alto livello professionale.

**g).** Nel 2019 è stato incassato il contributo del **5permille** relativo al 2017 pari a **6.943 €** come al solito fondamentale per realizzare singoli investimenti o interventi di manutenzione straordinaria senza interferire nell'economia gestionale. Nel periodo il contributo è stato utilizzato per introdurre in tutte le unità dell'associazione la gestione elettronica delle cartelle sanitarie degli utenti fin dai primi contatti e per tutta la durata della residenzialità. Con questo sistema oltre ad una maggior garanzia di rispetto della privacy si dispone di uno strumento più completo per conoscere il comportamento dell'utenza facilitando valutazioni e definizione dei singoli progetti educativi

**h).** Atre informazioni gestionali sono riportate nella Nota integrativa 2019 e nella Relazione 2019 dell'Organismo di Vigilanza, entrambi i documenti controllabili nel sito web "www.cascinaverde.org"

Bilancio preparato dal Presidente : ing. Francesco STRADA

Controllato dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza : dottor Carlo BERTOLA

Milano 28 Aprile 2020

Codice fiscale (per 5x1000) **97082990157**

Iban **IT06F030150320000003657034**